



## COMUNE DI SAN FRATELLO

Provincia di Messina

### Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

<b>N. 12 Del Reg. Data 16.02.2015</b>	<b>Oggetto: Delibera della Corte dei Conti-Sezione regionale di Controllo per la Sicilia n.252/2014/PRSP-Presa atto e determinazioni.</b>
---	---

L'anno duemilaquindici il giorno **sedici** del mese di **febbraio** alle ore **16.00** e segg. nella sala delle adunanze consiliari, del comune suddetto, in sessione **urgente di inizio**.

Alla convocazione in sessione **urgente** che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>PRESENZA</b>
1	LIUZZO VITTORIA	PRESENTE
2	CARROCCETTO CIRO	PRESENTE
3	BOSCO BETTINO	ASSENTE
4	CARDALI FORTUNATA	PRESENTE
5	CARRINI ANTONELLA	PRESENTE
6	FOTI BENEDETTO	PRESENTE
7	VIENI ROSALIA	PRESENTE
8	RUBINO BENEDETTO	PRESENTE
9	ZIINO FILADELFIO	PRESENTE
10	SCIANO' ANTONINO	ASSENTE
11	MANCUSO MARIAROSA	ASSENTE
12	SAVIO ANTONIO	ASSENTE
13	REGALBUTO PINA	ASSENTE
14	REALE BENEDETTO	ASSENTE
15	CARROCCETTO FELICIA	ASSENTE

Consiglieri:	Assegnati: 15 In carica : 15	Presenti: 8 Assenti : 7
--------------	---------------------------------	----------------------------

Presiede la Sig.na Liuzzo Vittoria, in qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Comunale Stancampiano dott.ssa Carmela

La seduta è pubblica. Nomina scrutatori i Signori :

E' presente il Sindaco

**Il Presidente** del Consiglio, constatata la presenza del numero legale, presenti 8 consiglieri comunali su 15 in carica, dichiara aperta la seduta.

Indi, così come aveva fatto nella precedente seduta del Consiglio Comunale del 29 dicembre u.s, torna ad illustrare il contenuto della nota della Corte dei Conti n.252/2014/PRSP alla quale occorre dare evasione entro il sessantesimo giorno dalla sua acquisizione e, cioè, entro il 23 febbraio p.v: nella stessa vengono rilevate criticità in merito al rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 e, nel contempo, richieste misure correttive finalizzate al loro superamento; ricorda che, come evidenziato con precedente atto deliberativo n. 5/2014, in sede di presa atto dei rilievi mossi dalla stessa Corte sul Bilancio e Conto Consuntivo 2011, questa Amministrazione ha attivato, sin dal suo insediamento, ed in particolare nel 2014, misure correttive atte al contenimento della spesa del personale, riducendo le aree da cinque a tre, diminuendo i costi per le P.O., per la retribuzione al Segretario Comunale, tenuto in Convenzione, nonché procedendo al recupero di una massiccia evasione tributaria.

Evidenzia, quindi, che gli uffici hanno predisposto la proposta di delibera di cui si tratta, per aderire ai richiami della Corte e copia della stessa è stata trasmessa ai Capigruppo per prenderne visione.

**Il Consigliere Vieni**, Capogruppo di maggioranza, dichiara che condivide pienamente il contenuto della proposta, ma chiede maggiori chiarimenti sull'art. 243 del TUEL cui, se necessario, si legge in proposta, si dovrebbe ricorrere.

**Il Segretario Comunale** spiega che, così come anche la Corte ha evidenziato, l'Ente può ricorrere a tre procedure per effettuare il risanamento del Bilancio:

1. Artt.193 e 194 del Decreto Legislativo 267/2000, procedura in atto impossibile, essendo i debiti dell'Ente di una certa entità,
2. Art. 243 cioè un riequilibrio pluriennale di Bilancio effettuato a mezzo di un piano di rientro finalizzato al pagamento dei debiti, facendo fronte alla copertura finanziaria con i proventi derivanti dalla vendita dei beni, dall'avanzo di amministrazione o dalla contrazione di mutui;
3. Se quanto riportato al punto 2) non dovesse essere possibile, si dovrebbe adottare la misura ancora più drastica, cioè quella del dissesto.

Indi il Presidente invita il Responsabile dell'Area Amministrativa a dare lettura del parere del revisore dei Conti, reso in merito alla presente proposta, che si allega.

**Il Responsabile** summenzionato procede alla lettura.

**Il Presidente** ribadisce ancora che, a suo tempo, aveva trasmesso la nota della Corte dei Conti ai Capigruppo, nonché al Presidente della Commissione Bilancio, affinché responsabilmente, tutti i consiglieri partecipassero all'attività di esame delle adottande misure correttive, è delusa del poco apporto e dell'assenza di molti consiglieri in aula; invita ancora affinché venga individuato il Presidente della Commissione al Bilancio, dopo le dimissioni del Consigliere Bosco.

**Il Consigliere Carrocetto** **Ciro** evidenzia che, le criticità rilevateci dalla Corte sono relative al rendiconto 2012, non imputabile certo a questa amministrazione, ma è giunto il momento di adottare improrogabilmente e responsabilmente le misure correttive per il bene di questo Comune, prima che si arrivi irrimediabilmente al dissesto, risanare le casse dell'ente è un atto di responsabilità e di bene comune.

**L'Assessore Ghitti** precisa che gli Uffici hanno provveduto ad una ricognizione dei debiti ad oggi certi così come in proposta.

**Il Consigliere Carrocetto** **Ciro** si associa a quanto dichiarato dall'Assessore Ghitti.

**Il Presidente** precisa è dalla proposta prodotta dagli Uffici, nonché dal parere reso dal Revisore che deriva l'atto di indirizzo di questo Consiglio Comunale, cede poi la parola al Sindaco.

**Il Sindaco**, dopo aver richiamato ancora una volta, il contenuto della nota della Corte, ritiene la presa atto della presente proposta un atto di notevole importanza; occorrono misure correttive complete, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio; fa un accurato appello per un atto di responsabilità da parte dei consiglieri; non devono spaventare le misure di cui all'art. 193 o art. 243, il Comune si trova dinanzi ad una ingente situazione debitoria ereditata dalle precedenti amministrazioni e si deve fare in modo che i debiti vengano risarciti, anche con atti transattivi.

Si dispiace di non avere trovato il Civico Consesso al completo.

Precisa che, sin dal suo insediamento, questa Amministrazione ha provveduto, secondo le possibilità di liquidità, a pagare determinati debiti, sia a mezzo atti di riconoscimento, sia riconoscendo pignoramenti effettuati alla Cassa Comunale, fra cui quelli di cui si è preso atto con le deliberazioni consiliari dal n.50 al n. 58 del dicembre 2013 che, a causa della non adozione dei relativi atti nell'anno 2012 da parte della precedente amministrazione, hanno determinato il non rispetto del patto di stabilità che ha penalizzato questo Comune al non trasferimento, da parte dello Stato, della somma di centomila euro; relaziona, ancora, in merito al pagamento dell'atavico debito con la famiglia Mancuso, alla quale è stata liquidata una somma di 871.000,00 euro, a fronte di un debito di 1.486.838,10, a seguito di un atto transattivo che ha fatto risparmiare questo Comune; l'attività di questa Amministrazione, pertanto, è stata costantemente improntata ad un'erosione dell'ingente massa debitoria che si augura poter eliminare con un piano pluriennale di rientro della spesa che gli Uffici dovranno porre in essere nell'immediato; aggiunge che, ritiene ridicolo il sentir parlare di impossibilità di candidarsi da parte di alcuni consiglieri comunali per dieci anni, qualora si dovessero intraprendere drastiche misure correttive imposteci dalla Corte per risanare il Bilancio comunale, l'obiettivo e il bene supremo che ogni amministratore deve perseguire non consiste nella possibilità o meno della futura candidabilità, bensì

nel bene del paese amministrato e di tutta la sua collettività; è questo il principio cardine cui ogni consigliere deve uniformarsi e che, in questa seduta, deve prevalere, pur se il Civico Consesso trovasi, oggi, alquanto dimezzato, per il numero di ben sette consiglieri assenti;

**Il Consigliere Vieni** dà lettura della seguente dichiarazione di voto: "Preso atto che le criticità rilevate dalla Sezione Regionale Siciliana di Controllo della Corte dei Conti si riferiscono all'Esercizio Finanziario del 2012 e, quindi, precedenti al nostro mandato; Visti i pareri favorevoli dei funzionari e dell'organo revisore dei conti; Si esita favorevolmente la proposta e si dà indirizzo alla Giunta e ai funzionari incaricati di attivare ogni misura idonea alla salvaguardia degli equilibri di bilancio nel triennio, al fine di evitare di dover adottare misure ancora più gravi per il futuro"

**Il Presidente** dichiara che si associa a quanto espresso dal Consigliere Vieni e all'intervento del Sindaco e dichiara che il suo parere è favorevole sulle predette dichiarazioni.

Si pone ai voti la proposta che ottiene il seguente risultato:

n. 7 voti favorevoli

n. 1 voto contrario (Ziino)

espressi in forma palese per alzata e seduta

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione ad oggetto: "Delibera della Corte dei Conti -Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia n.252/2014/PRSP - Presa atto e determinazioni", il Responsabile del Servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole,

Visto il Parere del Revisore dei Conti.

Uditi i superiori interventi

Visto l'O.A.EE.LL vigente in Sicilia, come integrato con L.R n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

In armonia con l'esito della votazione di cui sopra;

### DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione, il cui dispositivo si intende integralmente trascritto ad ogni effetto di legge.

**Il Presidente** propone l'immediata esecutività della deliberazione;

Indi, con separata votazione, che ottiene il seguente risultato:

n. 8 voti favorevoli

espressi in forma palese per alzata e seduta,

**La presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva.**

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione ai sensi e per gli effetti dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
F.to Liuzzo Vittoria

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott. ssa Stancampiano Carmela

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
F.to Dott. Carrocetto Ciro

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line istituito sul sito informatico istituzionale dell'Ente ( art. 32 legge n. 69/2009 e art. 12 L.R. n. 5/2011) il giorno 26.02.2015 per rimanerci per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1).

Dalla Residenza Municipale, li 13.03.2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Stancampiano Carmela

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal 26.02.2015 al 13.03.2015 come previsto dall'art. 11:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 16.02.2015

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ( Art. 12, comma 1, L.R. n. 44/1991);
- ✗ Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi :
  - dell'art. 12, comma 2, L.R. n. 44/1991;
  - Art. 16 L.R. n. 44/1991

Dalla Residenza Municipale, li 16.02.2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Stancampiano Carmela

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale li 23.02.2015



*Stancampiano Carmela*



**COMUNE DI SAN FRATELLO**  
PROVINCIA DI MESSINA

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>OGGETTO</b>	Delibera della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia n. 252/2014/PRSP – Presa atto e determinazioni.
----------------	--

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12 DEL 18-02-2015

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

**Premesso che**, con deliberazione n. 252/2014/PRSP, allegata alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale, la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia, in sede di verifica del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012, ha rilevato le criticità, nella stessa ampiamente e particolarmente descritte, segnalandole a questo Ente per la necessaria ed opportuna rimozione, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio:

1. La sussistenza di condizioni di deficitarietà strutturale, avendo l'Ente superato 5 parametri su 10, e segnatamente:
  - a) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli (53,1%),
  - b) L'ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui e di cui ai titoli I e III superiore al 65% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli (84,7%),
  - c) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente (97,6%),
  - d) L'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti (39,5%),
  - e) Volume complessivo della spesa del personale superiore al 40% delle entrate correnti (59,6%). A tal riguardo si evidenzia che dalla documentazione agli atti, con riguardo alla certificazione dei parametri volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il 2012, l'Ente sembra non aver considerato la somma dei pignoramenti presso la Cassa Comunale (euro 1.249.417,87) per debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31.12.2012;
2. Il mancato rispetto del limite di spesa per il personale previsto dal comma 562, art. 1 della L. 296/2006;
3. La presenza di passività potenziali pari a circa 5 milioni di euro, rispetto alle quali l'attività di verifica viene rinviata al bilancio di previsione 2014;
4. La contabilizzazione alla voce "altre per terzi conto terzi" per poste non specificate per un importo pari a euro 68.280,69;
5. La destinazione percentuale dei contributi per permesso di costruire in misura superiore al limite previsto per legge;
6. Il mancato aggiornamento dell'inventario;
7. La mancata adozione delle opportune misure organizzative atte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 78/2009, convertito con modificazioni in Legge n. 102/2009;
8. La mancata indicazione degli estremi del programma per gli incarichi di collaborazione autonoma e della relativa spesa sostenuta nel 2012;
9. L'approvazione del rendiconto oltre i termini di legge (9.09.2013);

**Considerato** che, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ha disposto la comunicazione della suddetta determinazione al Presidente del Consiglio Comunale, oltre che al Sindaco e al Revisore dei Conti.

**Che**, con la predetta deliberazione si dispone che, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, questo Comune trasmetta alla Sezione di Controllo presso la Corte dei conti, le misure correttive adottate dall'Organo Consiliare, entro 60 giorni decorrenti dalla comunicazione della precitata deliberazione, ai fini della relativa verifica;

**Ritenuto**, necessario, pertanto, prendere atto della predetta pronuncia sottolineando che la natura del Controllo operato dalla Sezione della Corte dei Conti che lo esercita, per il tramite dell'Organo di Revisione economico-finanziaria del Comune e, in contraddittorio, con il Comune stesso, è finalizzata a richiamare l'attenzione dell'Ente in funzione di "auto correzione" in ordine a prassi amministrativo-contabili suscettibili di produrre effetti negativi sugli equilibri finanziari o economico patrimoniali da neutralizzare, rimuovere o non replicare per il futuro;

**Evidenziato che** le criticità rilevate dalla sezione della Corte dei Conti risultano numerose e particolarmente gravi per cui risulta urgente ed indispensabile adottare tutte le misure possibili per l'avvio di un percorso volto al ripristino di una situazione contabile attendibile nel rispetto di tutte le regole di contabilità e finanza pubblica, anche qualora fosse accertato lo stato di dissesto da parte degli organi competenti;

**Evidenziato, ancora, che**, sul versante delle misure correttive la sezione della Corte dei Conti impone, innanzitutto, un'attenta, responsabile e propedeutica verifica in ordine alla sussistenza di effettive possibilità di ripristino degli equilibri strutturali attraverso le procedure ed i mezzi di cui agli artt. 193 e 194 del TUEL, individuando ed adottando, in tal caso, tutte le misure necessarie ivi consentite, ovvero, in difetto, valutare opportunamente il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL o alla dichiarazione di dissesto;

**Considerato che** le indicazioni e criticità evidenziate costituiscono, sin dall'immediato, punto di riferimento per la futura azione amministrativa rispondente ai principi di una sana gestione finanziaria;

**Dato atto che** l'Amministrazione in carica insediatasi nel mese di giugno 2013 e, dunque, successivamente al periodo di rilevazione delle criticità di cui alla deliberazione n. 252/2014, uno dei motivi per cui si è proceduto con ritardo all'approvazione del rendiconto per l'anno 2012, sta procedendo, tra tutte le difficoltà di natura tecnica, al ripristino di una regolare attività d'istituto, per il perseguimento di tutte le misure correttive possibili;

**Dato atto che** gli Uffici si sono attivati per la riscossione delle sanzioni derivanti dal Codice della strada, al fine di eliminare la discrasia tra accertamenti e riscossioni, in virtù del raggiungimento dell'obiettivo primario di ogni ente di riscossione delle risorse proprie;

**Rilevato che** una corretta impostazione è stata già data sullo strumento finanziario relativamente ai servizi in conto terzi evitando in essi l'inserimento di poste contabili che trovano una più corretta collocazione nelle voci in entrata ed in uscita del bilancio;

**Dato atto:**

**Che** con le deliberazioni consiliari dal n. 50 al n. 58 del 30.12.2013 si è provveduto a prendere atto di pignoramenti per un ammontare di euro 1.249.417,87, per debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31.12.2012;

**Che** con deliberazione della Giunta Municipale n. 103 dell'8.07.2014 si è proceduto alla ricognizione delle eccedenze di personale ed all'attestazione di assenza di esuberi per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 6 comma 1 d.lgs. 165/2001 e s.m.i.;

**Che** l'Economo Comunale sta provvedendo all'aggiornamento dell'inventario dei beni dell'Ente;

**Vista** la relazione Prot. N.591 del 22.01.2015 a firma del Segretario dell'Ente e del Ragioniere, in ordine alla necessità di garantire adeguatamente i servizi indispensabili;

Per quanto riguarda i residui attivi, si sta provvedendo al recupero dell'evasione tributaria mediante una azione di accertamento e notifica ai contribuenti dei solleciti di pagamento delle imposte e tasse dovute al Comune, evitandone la prescrizione.

In riferimento a quanto sopra, di seguito, è riportato il totale degli avvisi notificati:

1. Anno 2013, avvisi di mora per tasse comunali notificati n. 479;
2. Anno 2013, avvisi di accertamento ICI – IMU notificati n. 877;
3. Somme rimosse, in conto residuo nell'anno 2013, relative ai suddetti avvisi, euro 216.275,55 per le entrate del titolo I° ed euro 129.802,48 per le entrate del titolo III°;
4. Anno 2014, avvisi di mora per tasse comunali notificate n. 757;
5. Somme rimosse, in conto residui, relative ai suddetti avvisi, euro 254.237,55 per le entrate del titolo I° ed euro 154.961,90 per le entrate del titolo III°.

Inoltre, è in corso la verifica straordinaria dei residui attivi, al fine di valutarne la concreta esigibilità, stralciando quelli ritenuti di dubbia riscossione.

Allo stesso modo è in corso la verifica straordinaria dei residui passivi, al fine di verificare la sussistenza delle obbligazioni.

**Considerato che** con deliberazione n. 26 del 2 giugno 2014 il Consiglio Comunale ha deliberato:

- – **Di prendere atto** della proposta transattiva, trasmessa a mezzo pec, dai creditori Sigg.ri Mancuso Luigi Fabrizio, Mancuso Mario Massimiliano, Fulci Caterina Liliana, Mancuso Tommasa e Mancuso Virginia in data 31.05.2014, a mezzo del loro procuratore, avv. Mario Mancuso, acquisita al Protocollo di questo Comune l'1.06.2014, al n. 4718 e del riscontro da parte di quest'Amministrazione ai creditori succitati, fatto pervenire al loro procuratore, a mezzo pec, di cui alla nota prot. n. 4719 dell'1.06.2014;

- **Di riconoscere**, ai sensi dell'art. 194 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, comma 1, lettera

a) la legittimità del debito fuori bilancio nei confronti dei Sigg.ri Mancuso Luigi Fabrizio, Mancuso Mario Massimiliano, Fulci Caterina Liliana, Mancuso Tommasa e Mancuso Virginia della somma di € 871.000,00, come determinata

- *nell'atto transattivo e pari allo spazio finanziario concesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze giusta decreto N. 17785 del 28 febbraio 2014;*
- **D) - Di trasmettere copia dello stesso provvedimento al Responsabile del Servizio Finanziario per la trasmissione dell'istanza di anticipazione di cassa da prodursi perentoriamente entro il 3 giugno 2014, giusta disposizione della Cassa Depositi e Prestiti;**
- **Dato che** la Cassa Depositi e Prestiti con nota del 14.07.2014 inviava a questo Comune l'avviso di erogazione della anticipazione concessa ai sensi dell'art. 13, comma 9, del decreto legge 31.08.2013, n. 102, e DM MEF del 10.02.2014 con allegato piano di ammortamento;
- **Che**, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del contratto di anticipazione, perfezionato in data 03.07.2014, la Cassa Depositi e Prestiti era in attesa della certificazione del pagamento dei debiti, rilasciata dal Responsabile del Servizio Finanziario di questo Ente, entro 45 giorni dalla data di erogazione;
- **Preso atto che** il Responsabile del Servizio finanziario ha provveduto ad inviare alla Cassa Depositi e Prestiti la certificazione "pagamento debiti" di cui sopra e che nel bilancio pluriennale 2015/2016 sono state previste le quote da rimborsare alla Cassa Depositi e Prestiti, come al succitato piano finanziario;

Vista la relazione Prot. N. 635 del 23.01.2015 a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa dalla quale si evince un ammontare di debiti certi per complessivi euro 1.043.973,39 provenienti: per euro 594.585,69 derivanti da sentenze, per euro 419.810,81 da decreti ingiuntivi ed euro 29.576,89 da avvisi di liquidazione;

Vista la deliberazione consiliare n. 61 del 13.10.2014 relativa all'approvazione del PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI nel quale è previsto un totale complessivo di euro 330.577,89 scaturente dalle vendite di beni patrimoniali, spalmato nei tre anni, Anno 2014 euro 27.548,15, Anno 2015 euro 137.740,78 e anno 2016 euro 192.837,11;

Vista la relazione Prot. N. 684 del 26.01.2015 a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa, relativa al piano dei pensionamenti del personale in servizio, dalla quale si evince un rientro della spesa per l'ammontare annuo : Anno 2015 euro 21.000, Anno 2016 euro 25.004, Anno 2017 euro 20.730, Anno 2018 euro 39.528, Anno 2019 =====, Anno 2020 euro 77.784, Anno 2021 euro 7.593, Anno 2022 =====, Anno 2023 euro 49.043, Anno 2024 euro 25.878, Anno 2025 euro 3.951;

Consentendo tutto ciò un significativo rientro della spesa del personale, apparsa spropositata a causa del rinnovo dei contratti di diritto privato LL.RR. ex 85/95 e 16/2006, il cui finanziamento, almeno fino ad oggi, per la quota dell'87% è gravato sul bilancio della Regione;

**Dato atto che** quest'Amministrazione, sin dal suo insediamento, non ha proceduto a nessun incarico di collaborazione autonoma;

**Che**, per reperire il fabbisogno finanziario necessario per dare copertura all'eventuale disavanzo ed ai debiti insorti o insorgenti, quest'Amministrazione dovrà, se necessario, ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente regolamento di contabilità

## SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE D E L I B E R I

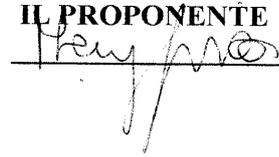
Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Prendere atto della deliberazione n. 252/2014/PRSP della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia, allegata alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale.
- Dare atto che le indicazioni evidenziate dalla Corte costituiscono certamente utile punto di riferimento per l'avvio di un percorso volto al ripristino di una situazione contabile attendibile nel rispetto di tutte le regole di contabilità e finanza pubblica.
- Dare atto, altresì, che, per reperire il fabbisogno finanziario necessario per dare copertura all'eventuale disavanzo ed ai debiti insorti o insorgenti, quest'Amministrazione dovrà, se necessario, ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL

- Dare atto, ancora, che questo Ente fino alla data del 31.12.2014, è stato in grado di assicurare i servizi indispensabili, giusta attestazione a firma del Segretario e del Ragioniere, come specificato meglio in premessa;
- Di disporre la trasmissione della presente deliberazione alla Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia, presso la Corte dei Conti, per quanto di competenza.
- Di trasmettere copia della presente alla Giunta Municipale per gli adempimenti consequenziali.

**San Fratello, li 12 .02.2015**

**IL PROPONENTE**

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is stylized and appears to be 'Pey mo'.

SERVIZIO ECONOMICO – FINANZIARIO

Il sottoscritto responsabile del servizio economico – finanziario, a norma dell'art. 1 della L.R. 11.12.1991, n. 48 ed in ordine alla proposta di deliberazione che precede

*ATTESTA*

La copertura finanziaria della spesa con imputazione della stessa all'intervento in conto competenza/residui del bilancio corrente esercizio indicato nella proposta di deliberazione succitata.

San Fratello, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
\_\_\_\_\_

Ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera i) della L.R. 11.12.1991, n. 48, sulla proposta di deliberazione che precede i sottoscritti esprimono i seguenti pareri:

**Il RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO**

per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere \_\_\_\_\_

*favorevole*

Data *12.02.2015*

Il Responsabile

*S. Marino*

**Il RESPONSABILE DI RAGIONERIA**

per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere \_\_\_\_\_

*favorevole*

Data *12.02.15*

Il Responsabile

~~ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE~~

(Rag. RUBUANO Antonino)

*[Signature]*

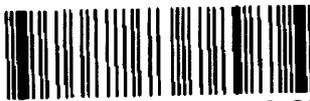


11612

## CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA  
SERVIZIO DI SUPPORTO  
IL DIRIGENTE

CORTE DEI CONTI



0010925-23/12/2014-SC\_SIC-R14-P

Al Consiglio Comunale per il tramite  
del suo Presidente di

SAN FRATELLO (ME)

Al Sig. Sindaco del Comune  
di

SAN FRATELLO (ME)

Al Revisore dei conti  
del Comune di

SAN FRATELLO (ME)

TEL N 0941/794697

PEC: SanFratello@pec.intradata.it

All'Assessorato delle Autonomie Locali  
della Regione siciliana

PALERMO

PEC: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - RENDICONTO 2012 - ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL.  
- Trasmissione deliberazione n. 252/2014/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 252 /2014/PRSP adottata  
dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana,  
nell'adunanza del 30 OTTOBRE 2014 (ore 9,30).

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei  
destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente  
indirizzo:

[sicilia.controllo@corteconticert.it](mailto:sicilia.controllo@corteconticert.it)

P. Maria Di Francesco

REPUBBLICA ITALIANA  
CORTE DEI CONTI  
Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 30 ottobre 2014, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Tommaso Brancato	- Consigliere
Marco Fratini	- Referendario - Relatore

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art 1, comma 610, della stessa legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visto l'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 196/2013/INPR dell'8 agosto 2013, avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2012";

vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione Siciliana del 19 agosto 2013, con la quale è stata inoltrata al Sindaco del Comune di San Fratello (ME) e al Revisore dei conti la suindicata deliberazione n. 196/2013/INPR, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;

esaminata la relazione dell'Organo di revisione contabile del Comune di San Fratello, pervenuta a questa Sezione regionale, e le risultanze dell'attività istruttoria;  
vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 258/2014/CONTR del 22 ottobre 2014 con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 30 ottobre 2014 per gli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;  
udito il relatore Referendario dott. Marco Fratini;  
udito, in rappresentanza dell'Ente, il Rag. Antonino Rubuano, Responsabile del servizio finanziario.

\* \* \*

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guide definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio.

Questo nuovo modello di controllo, come ricordato dalla Corte costituzionale nella recente sentenza n. 60/2013, configura, su tutto il territorio nazionale, un sindacato generale ed obbligatorio sui bilanci preventivi e rendiconti di gestione di ciascun ente locale, finalizzato a tutelare, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria del complesso degli enti territoriali, nonché il rispetto del patto di stabilità interno e degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea.

Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento.

Da ultimo, l'art. 148 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha inteso rafforzare il quadro dei controlli e dei presidi della gestione delle risorse finanziarie pubbliche, nell'ambito di inderogabili istanze unitarie da garantire nell'assetto policentrico della Repubblica.

Nel caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obbiettivi posti dal patto di stabilità interno, è previsto, infatti, l'obbligo per gli enti interessati, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a



rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di propria competenza.

Ulteriori forme di tutela degli equilibri di bilancio sono state previste nel caso di operazioni contabili prive di copertura o di cui sia accertata l'insostenibilità finanziaria. Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della delibera prevista dall'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, la natura collaborativa del controllo, anche in relazione alla previsione contenuta nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, suggerisce di segnalare agli enti anche irregolarità contabili meno gravi soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun ente.

In ogni caso l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

\* \* \*

Alla luce delle suddette premesse, con la presente attività di controllo, la Sezione ha contestualmente proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del rendiconto 2012 e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultante della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2011 e il bilancio di previsione 2012), anche in base a quanto previsto nel decreto del Presidente della Sezione n. 18/2014/CONTR con cui - nel fornire gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo - si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio.

Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e pericolosità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

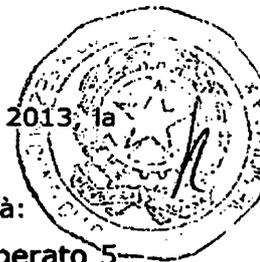
\* \* \*

L'organo di revisione del Comune di San Fratello ha trasmesso, in data 29 dicembre 2013, la relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2012.

Dalla suddetta relazione e dall'attività istruttoria svolta sono emerse le seguenti criticità:

1. la sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale, avendo l'Ente superato 5 parametri su 10, e segnatamente:

a) volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e al titolo III, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (53,1%);



- b) l'ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui e di cui ai titoli I e III superiore al 65% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli (84,7%);
- c) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente (97,6%);
- d) l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti (39,5%);
- e) volume complessivo della spesa del personale superiore a 40% delle entrate correnti (59,6%). A tal riguardo si evidenzia che dalla documentazione agli atti, con riguardo alla certificazione dei parametri volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il 2012, l'Ente sembra non aver considerato la somma dei pignoramenti presso la cassa comunale (euro 1.249.417,87) per debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31.12.2012;
2. il mancato rispetto del limite di spesa per il personale previsto dal comma 562, art. 1 della L. 296/2006;
3. la presenza di passività potenziali pari a circa 5 mln/€. rispetto alle quali l'attività di verifica viene rinviata al bilancio di previsione 2014;
4. la contabilizzazione alla voce "altre per servizi conto terzi" di poste non specificate per un importo pari a euro 68.280,69;
5. la destinazione percentuale dei contributi per permesso di costruire in misura superiore al limite previsto per legge;
6. il mancato aggiornamento dell'inventario;
7. la mancata adozione delle opportune misure organizzative atte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 78/2009, conv. con l. n. 102/2009;
8. la mancata indicazione degli estremi del programma per gli incarichi di collaborazione autonoma e della relativa spesa sostenuta nel 2012;
9. l'approvazione del rendiconto oltre i termini di legge (09/09/2013).

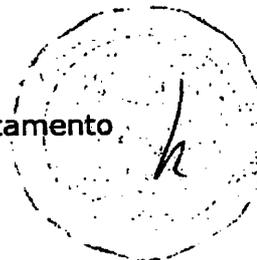
I profili di criticità sopra indicati sono già stati oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione (cfr. delibera n. 422/2013/PRSP relativa al consuntivo 2011).

In relazione alle criticità riscontrate, l'Ente non ha formulato deduzioni.

\* \* \*

La Sezione ritiene di dover confermare la sussistenza delle criticità indicate, già riscontrate con la pronuncia sul rendiconto dell'esercizio 2011.

Si formulano, al riguardo, le seguenti considerazioni.



Si evidenzia che la ritardata approvazione del rendiconto, intervenuta ben oltre il termine posto dal legislatore per la puntuale approvazione del suddetto documento contabile, costituisce una circostanza idonea a pregiudicare le finalità di tutela proprie dell'ordinamento contabile. L'approvazione tempestiva dei documenti contabili, infatti, consente di rispettare i termini per una corretta programmazione, evitando di sovrapporre adempimenti diversi che finiscono per ostacolare la regolare attività e che producono anche conseguenze pregiudizievoli per l'ente, che viene sottoposto alla procedura prevista dall'articolo 141 del Tuel.

L'ente conserva in bilancio una mole considerevole di residui attivi e passivi, in contrasto con le norme ed i principi contabili dal momento che la sussistenza di debiti e crediti non azionati nei termini prescritti compromette la corretta e sana gestione finanziaria dell'ente.

I residui attivi di nuova formazione superano il parametro di deficitarietà posto dal d.m. 18/12/2013 ed evidenziano la difficoltà dell'ente di recuperare le risorse proprie attraverso un'azione efficace di accertamento e di riscossione delle entrate, come del resto confermato dai dati relativi al recupero dell'evasione tributaria e a quelli riferiti alla discrasia tra accertamenti e riscossioni di alcune entrate, come quelle derivanti dalle sanzioni del codice della strada.

L'anomalia della gestione dei residui attivi viene confermata dal dato relativo all'ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui di cui ai titoli I e III, palesando in modo inequivocabile l'incapacità dell'ente di acquisire le entrate proprie con un'azione efficace e tempestiva.

Si deve altresì evidenziare che risultano conservate in bilancio partite creditorie per le quali sussiste il fondato dubbio sulla concreta esigibilità delle stesse dal momento che si tratta di crediti aventi un'anzianità superiore ai cinque anni per i quali le norme contabili suggeriscono la valutazione sull'esigibilità dei crediti e l'eventuale stralcio e l'iscrizione nel conto del patrimonio.

La vetustà pone in serio pericolo il soddisfacimento del credito e pertanto la scelta della conservazione in bilancio deve essere accompagnata da una seria e rigorosa valutazione anche in ragione dell'influenza dei residui attivi ai fini del raggiungimento del risultato di amministrazione.

Una criticità di analoga rilevanza riguarda la conservazione dei residui passivi che sopravanza in modo considerevole il limite posto dal relativo parametro di deficitarietà ( 40%).

La conservazione in bilancio di questa considerevole mole di residui passivi testimonia la difficoltà dell'ente di soddisfare in modo tempestivo i debiti a proprio carico ed è il segnale della complessiva situazione di precarietà che accompagna la gestione economico finanziaria dell'ente.

Riguardo all'imputazione dei servizi conto terzi, essa deve avvenire nel rispetto delle norme poste dal TUEL ( art.168) e dai principi contabili.



Tali norme elencano una serie di ipotesi di stretta interpretazione che giustificano l'imputazione di entrate e di spese in conto terzi sempre sul presupposto della situazione di neutralità dell'ente rispetto a tali voci.

Nel caso specifico le voci evidenziate dall'Ente non sembrano rispettare i suddetti presupposti e pertanto si richiama l'ente ad una corretta imputazione delle singole poste contabili al fine di permettere una rappresentazione fedele della situazione finanziaria dell'ente evitando l'inserimento tra i servizi conto terzi di poste contabili che trovano una più corretta collocazione nelle singole voci in entrata ed in uscita all'interno del bilancio.

Peraltro si deve anche rilevare come il legislatore, con l'introduzione dell'articolo 7 del decreto legislativo 118/2011, abbia rafforzato il contenuto delle disposizioni già previgenti stabilendo che l'imputazione di singole voci nei capitoli destinati a regolamentare i servizi conto terzi non possa avvenire neppure a titolo provvisorio.

Resta confermata l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti (39,5%).

Del pari, risulta accertata la sussistenza di un volume complessivo della spesa del personale superiore a 40% delle entrate correnti (59,6%). A tal riguardo si evidenzia che dalla documentazione agli atti, con riguardo alla certificazione dei parametri volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il 2012, l'Ente sembra non aver considerato la somma dei pignoramenti presso la cassa comunale (euro 1.249.417,87) per debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31.12.2012.

Si riscontra altresì il mancato rispetto del limite di spesa per il personale previsto dall'art. 1, comma 562, della L. 296/2006. A tal proposito, si segnala, inoltre, la mancata ricognizione del personale da effettuarsi ai sensi dell'art. 33, comma 1, del d.lgs. 165/2001, la proroga di contratti a tempo determinato e l'elevata incidenza della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente (63%);

Desti preoccupazione la presenza di passività potenziali pari a circa 5 mln/€. rispetto alle quali l'attività di verifica viene rinviata al bilancio di previsione 2014.

Risultano, infine, confermate sia la destinazione percentuale dei contributi per permesso di costruire in misura superiore al limite previsto per legge, sia il mancato aggiornamento dell'inventario, sia la mancata adozione delle opportune misure organizzative atte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 78/2009, sia la mancata indicazione degli estremi del programma per gli incarichi di collaborazione autonoma e della relativa spesa sostenuta nel 2012.

\*\*\*

In conclusione, il Collegio ritiene di dover confermare il persistere della crisi finanziaria strutturale dell'ente e la gravità della stessa, nei termini sopra riferiti, con conseguente

impellente necessità che la stessa sia affrontata attraverso un coerente ed articolato programma di risanamento. Le misure correttive sin qui adottate sono evidentemente insufficienti a ripristinare adeguatamente gli equilibri di bilancio pregiudicati dall'occultamento del disavanzo e delle situazioni debitorie. Dal lato delle verifiche propedeutiche, sia pure assai importanti al fine dell'emergere del reale stato dei conti, è necessario una più chiara e approfondita disamina.

Sul versante delle vere e proprie misure correttive occorre, innanzitutto, un'attenta, responsabile e propedeutica verifica da parte dell'ente in ordine alla sussistenza di effettive possibilità di ripristino degli equilibri strutturali attraverso le procedure ed i mezzi di cui agli artt. 193 e 194 del TUEL, individuando ed adottando in tal caso tutte le misure necessarie ivi consentite, ovvero, in difetto, valutare opportunamente il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243 bis T.U.E.L.) o alla dichiarazione di dissesto (art. 244 T.U.E.L.); in ogni caso, occorre indicare accuratamente il fabbisogno finanziario necessario per dare copertura al disavanzo e ai debiti insorti o insorgenti, il tempo e la traiettoria di rientro con l'indicazione puntuale dei mezzi finanziari necessari e del relativo andamento (evidenziando, da un lato, l'entità dei debiti pagati attraverso l'anticipazione di liquidità, e dall'altro, l'entità dei debiti residui con l'indicazione dei mezzi finanziari e degli eventuali piani di rateizzazione), salvo gli adempimenti più specifici.

L'ente dovrà, altresì, riferire, con apposita relazione a firma del segretario generale dell'ente e del ragioniere, in ordine alla capacità di garantire adeguatamente i servizi indispensabili.

P. Q. M.

accerta la necessità di adottare misure correttive ulteriori ed adeguate a fronteggiare la grave crisi strutturale in atto e consentire il risanamento finanziario dell'ente.

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Consiglio comunale - per il tramite del suo Presidente - ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive oltre che al Sindaco e al Revisore dei conti del Comune di San Fratello nonché all'Assessorato delle Autonomie Locali della Regione siciliana.

DISPONE

che l'ente, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, trasmetta a questa Sezione di Controllo le misure correttive adottate dall'organo consiliare entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla comunicazione della presente deliberazione ai fini della relativa verifica. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle

sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 30 ottobre 2014.

L'ESTENSORE

(Marco Fratini)



IL PRESIDENTE

(Mauro Graffeo)



DEPOSITATO IN SEGRETERIA IL

23 DIC. 2014



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA

